



La città mobilitata per la trasferta-promozione di domenica al "Menti"



Lecce, si prepara l'assalto a Vicenza

Il Salento si mobilita per gremire lo stadio "Menti" di Vicenza. Domenica prossima i giallorossi di De Canio potrebbero festeggiare la promozione in A.

Gigi De Canio, allenatore del Lecce

Alle pagg. 23 e 24

Retrocessione aritmetica dopo il pari del Mantova. Oggi la protesta



Gallipoli, addio B I tifosi al funerale

Addio B, anche l'aritmetica retrocede il Gallipoli dopo il pari del Mantova a Crotone. Rossi: «Destino annunciato». Oggi i "funerali" degli ultrà allo stadio.

Ezio Rossi, allenatore del Gallipoli

A pag. 25

DAL PD NUOVA SFIDA A VENDOLA

«Sanità, controlli su tutti i concorsi prima del voto»



Nuova bufera sulla sanità

«Bisogna controllare tutti i concorsi fatti prima del voto»: così Giuseppe Romano, consigliere regionale del Pd, rilancia il caso esploso con la denuncia del capogruppo uscente del Pd, Antonio Maniglio.

A pag. 4

PUNTO DI VISTA

Nichi e le sirene romane

di Gigi PEDONE

Che Vendola possa aspirare (legittimamente) ad essere uno dei candidati per la presidenza del Consiglio è questione che non deve essere vista come un altro problema che si aggiunge ai tanti che già ha la coalizione di centrosinistra (...).

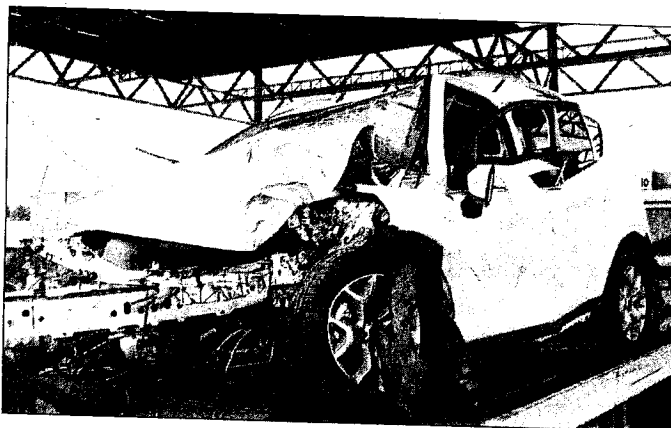
A pag. 8

LA TRAGEDIA Il veicolo impatta contro un albero di ulivo: vittima un operaio 30enne, illeso l'amico

Schianto mortale con il Suv

Un operaio di 30 anni di Veglie, Giuseppe Pisanò, è morto in un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla strada che collega San Pancrazio Salentino a Torre Lapillo, nei pressi della masseria Mantaruga. Per cause non ancora accertate, Pisanò è andato a schiantarsi con il suo Suv contro un albero di ulivo. Miracolosamente illeso l'amico che era con lui.

Alle pagg. 14 e 15



Giuseppe Pisanò, il 30enne vittima del gravissimo incidente sulla strada per Torre Lapillo, e i resti del Suv dopo l'impatto contro un albero di ulivo

Raid contro commerciante Benzina sulla porta di casa dei titolari della «Cicogna»

Attentato contro l'abitazione dei proprietari di uno dei più noti negozi di abbigliamento per bambini, "La Cicogna" in via Trinchese, a pochi passi da piazza Sant'Oronzo. Sull'attentato incendiario stanno indagando i carabinieri.

A pag. 13

IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA Ville e cortili aperti stregano i visitatori

Anche quest'anno grande successo di pubblico dei "cortili aperti". Migliaia di visitatori e turisti sono rimasti letteralmente stregati da tanta suggestiva bellezza.



Folla di visitatori in un cortile

Alle pagg. 10 e 11

RIFLESSIONI

Fisco giusto? Oltre gli studi di settore

di Giorgio MANTOVANO

Nel contenzioso tra fisco e contribuenti viene spontaneo chiedersi: è legittimo procedere all'automatico computo del reddito imponibile di professionisti ed imprese sulla sola base di mere statistiche? (...).

A pag. 8

AB & me
VAI SU ABCASTING.IT

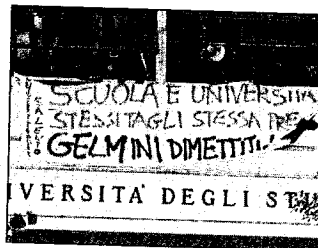
AB AUTO



La spiaggia dopo la mareggiata

Spagge erose: scatta l'allarme turismo

LA PROTESTA



Manifestazione di protesta contro la riforma Gelmini

Ricercatori in rivolta da oggi niente lezioni

L'INTERVENTO

Se il rigore vale solo per l'Università

di Carlo SALVEMINI

Può una annunciata infettibile politica di rigore nella spesa pubblica tenere conto degli allarmi del sistema universitario in difficoltà per il taglio delle risorse previsto nel prossimo biennio? Assolutamente no, secondo il ministro Fitto e il sottosegretario Mantova...

RIFLESSIONI

Fisco giusto? Oltre gli studi di settore

di Giorgio MANTOVANO

Nell'enorme mole di contenzioso tra fisco e contribuenti viene spontaneo chiedersi: è legittimo procedere all'automatico computo del reddito imponibile di professionisti ed imprese sulla sola base di mere statistiche? La risposta è fermamente negativa. Una recente pronuncia della Suprema Corte di Cassazione civile, a Sezioni riunite, sentenza n.26635 depositata il 18 dicembre 2009, ha fatto definitivamente chiarezza su taluni aspetti problematici in ordine alla natura ed alla modalità applicativa degli accertamenti tributari caratterizzati dal ricorso agli studi di settore. Strumento prezioso nell'esercizio dell'attività di contrasto all'evasione ma, sovente, utilizzato impropriamente.

La sentenza ha precisato, innanzitutto, che gli studi di settore, pur costituendo uno strumento più raffinato dei parametri, in quanto la relativa elaborazione prevede una diretta collaborazione delle categorie interessate, restano, tuttavia, una mera elaborazione statistica. Il risultato che ne consegue si traduce in una ipotesi probabilistica che, per quanto seriamente approssimata, può solo costituire una presunzione semplice, ma non legale. Tale, cioè, da non poter comportare una automatica inversione dell'onere della prova, ma solo una base per un ragionamento presuntivo da valutare volta per volta, con la collaborazione del contribuente.

In sostanza, si è detto, gli studi di settore rappresentano degli indici rilevatori di una possibile anomalia del comporta-

mento fiscale del contribuente, testimoniata dallo scostamento tra il reddito dichiarato e quello accertato dall'elaborazione statistica che indica il livello "normale" in relazione alla specifica attività svolta dal dichiarante.

Peraltro, lo scostamento non deve essere qualsiasi, ma testimoniare una grave incongruenza. Tanto legittimo l'avvio di una procedura finalizzata all'accertamento, nel cui ambito, avverte la sentenza, i dati emergenti dallo studio di settore (o dai cosiddetti parametri) devono essere "corretti", in contraddittorio con la parte, in modo da "fotografare" quella specifica realtà economica.

Dunque, fondamentale è il rilievo attribuito al momento obbligatorio del contraddittorio, in ossequio al principio del giusto procedimento amministrativo, per adeguare la mera elaborazione statistica alla peculiare situazione reddituale del singolo contribuente. Altrimenti, avverte la sentenza, lo studio di settore si trasformerebbe da mezzo di accertamento in strumento di determinazione del reddito, con una illegittima compressione dei diritti emergenti dagli artt. 3, 24 e 53 della Costituzione. Il provvedimento si conforma agli orientamenti più avanzati, internazionali e costituzionali, che della dialettica tra Amministrazione e contribuente hanno percepito anche la dimensione di attuazione dell'interesse del privato. Assolutamente ineccepibile, infine, il rilievo pratico della nullità dell'accertamento, in ipotesi di mancata attuazione del contraddittorio.

Se deve essere ossequiato il principio della cooperazione, secondo buona fede, tra contribuente ed Erario, previsto dallo Statuto del contribuente, è dovere dell'Ufficio diligentemente offrire la possibilità di un contraddittorio endoprocedimentale: il contribuente, da un lato, potrà fornire

elementi da cui trarre la dimostrazione che la sua attività si discosta dalla rigida previsione dello studio di settore inteso nella sua astratta configurazione; dall'altro, l'ufficio potrà acquisire informazioni utili ad una corretta determinazione dell'effettiva capacità contributiva, eliminando buona parte del contenzioso tributario ed esaurendo in quella fase questioni e malintesi, altrimenti, destinati a ricomparire in sede giurisdizionale.

La motivazione dell'atto di accertamento dovrà, comunque, come prescrive la prassi, dare rilievo alle argomentazioni opposte dal contribuente, illustrando le ragioni per le quali esse non appaiono meritevoli di accoglimento.

Soltanto all'esito dell'intero svolgimento di tale "percorso di adeguamento", mutuando le parole della Suprema Corte, l'accertamento originato dall'applicazione del criterio statistico dello studio di settore, preceduto dal contraddittorio, potrà dirsi legittimamente adottato (dal punto di vista procedimentale). Ove il contraddittorio sia stato offerto al contribuente e questi sia rimasto inerte, non abbia cioè inteso partecipare all'invito, l'accertamento potrà limitarsi a richiamare il risultato dello studio di settore, senza per questo risultare invalido.

In ogni caso, il contribuente che non abbia accettato il contraddittorio potrà, comunque, rappresentare le proprie ragioni in giudizio. La pregevolissima sentenza della Suprema Corte, di analogo tenore rispetto ad altre tre depositate nello stesso giorno (la n.26636, 26637 e 26638), rappresenta un indiscutibile passo in avanti nella tormentata dialettica fra fisco e mondo delle imprese e professionisti, mirando al perseguimento di un "giusto" tributo. Con conseguenze necessario adeguamento da parte dell'Agenzia delle Entrate (il riferimento è alla Circolare n.19/E del 14 aprile 2010).

L'INTERVENTO

Se il rigore vale solo per l'Università

di Carlo SALVEMINI

Può una annunciata indefettibile politica di rigore nella spesa pubblica tenere conto degli allarmi del sistema universitario in difficoltà per il taglio delle risorse previsto nel prossimo biennio? Assolutamente no, secondo il ministro Fitto e il sottosegretario Mantovano, sentinelle vigili del nuovo tremontismo nel controllo dei conti pubblici. E quindi: nessun ripensamento sui criteri di assegnazione del Ffo alle Università; nessuna intenzione di proporre interventi per evitare che nel 2011 il taglio di 21 milioni di euro previsto provochi l'inevitabile commissariamento dell'Ateneo salentino; nessuna concessione agli argomenti seri, documentati del Rettore preoccupato del futuro della ricerca, della didattica nella nostra Provincia; nessuna disponibilità a condividere, quali rappresentanti istituzionali, lo sforzo, non banale e non ancora concluso, intrapreso in questi ultimi anni dal rettore Laforgia per recuperare efficienza nella gestione; nessun sostegno pubblico all'iniziativa lanciata dal *Quotidiano* di devoluzione del 5xmille all'Università del Salento.

Fitto e Mantovano, in quanto sentinelle vigili, sostengono che ogni correzione di rotta rispetto alla difesa del deficit pubblico rischia di essere pericolosa negli interessi del Paese, alle prese con una crisi finanziaria che chiama tutti alle proprie responsabilità. Quindi commissariamento sia. E poco importa che esso non scaturisca da una colpevole malagestione ma da un imponente taglie dei finanziamenti dello Stato che nessun virtuosismo gestionale o adeguamento dell'offerta formativa può rimediare, se non al prezzo di sospendere didattica e ricerca.

E il prezzo doloroso delle scelte difficili e impopolari, si sforzano di farci capire Fitto e Mantovano. Quelle che una classe dirigente chiamata a reggere le sorti di un Paese attraverso da una crisi finanziaria impetuosa deve saper assumere. Anche sacrificando l'investimento in sapere, istruzione, cultura.

Non si può che essere solidali con questi neo custodi dell'ortodossia rigorista. Non si può che asserire a malincuore a questo richiamo di responsabilità. Non si può che attendere rassegnati il commissariamento dell'Ateneo salentino.

Rigore e regole, questo il nuovo corso voluto dal governo che l'Italia del nepotismo, della clientela, della raccomandazione, dello spreco (che, come noto, ammorba scuole e Università italiane tenendosi fuori da enti locali, partiti, parlamento, governo) deve saper accettare. Che il mondo della cultura tarda a fare proprio. Così come il Governo regionale impegnato in una funzione di supplenza nell'assegnazione di risorse statali insufficienti.

Si è quasi rapiti e sedotti da una manifestazione così coerente di senso delle Stato, cultura delle regole, tutela degli interessi pubblici, coerenza di comportamenti. A condizione di dimenticare che Fitto e Mantovano sono espressione di un Governo che ha concesso oltre 100 milioni di euro per evitare il dissesto del Comune di Catania, il più spudorato e vergognoso esempio di dissipazione di risorse pubbliche ad uso clientelare (dopo quello di Taranto) perseguito da un governo locale di centrodestra. E in un Paese senza memoria nulla è più facile che consentire ad un ministro e a un sottosegretario di criticare e attaccare con approssimazione e inesattezze un Rettore per bene, in nome del rigore nell'uso del pubblico denaro, e allo stesso tempo mostrarsi solidali con le spudorate gesta dell'ex sindaco Scapagnini, medico di fiducia del nostro premier. Anche a questo servono una scuola ed un'Università più deboli.

PUNTO DI VISTA

Nichi e le sirene romane

di Gigi PEDONE

Che Vendola possa aspirare (legittimamente) ad essere uno dei candidati per la presidenza del Consiglio è questione che non deve essere vista come un altro problema che si aggiunge ai tanti che già ha la coalizione di centrosinistra. Che, grazie ai suoi molteplici errori, ha dimostrato di essere soprattutto capace di distruggere i suoi leader più che costruirli. La vicenda di Prodi e quella di Veltroni sono lì a confermarlo.

Di fatto, la discussione intorno a Vendola candidato premier sembra contenga dell'astruso. Ha ragione il direttore Scamardella, nell'editoriale pubblicato ieri su *Quotidiano*, quando ricorda al nostro presidente che egli è stato confermato per governare la Puglia per altri cinque anni. Una regione che ha avviato a soluzione tanti problemi, ma che ne ha ancora altri gravissimi da risolvere. Primo tra tutti quello di una sanità efficiente, fatta a misura delle

esigenze dei cittadini e dei malati, esigenze che dovranno essere anteposte ad ogni altra. Ciò presuppone la riorganizzazione delle strutture sanitarie, delle loro direzioni (svincolate dalla politica), che devono corrispondere solo al merito e alle capacità dei singoli. Mentre la politica deve tornare solo ad interessarsi della programmazione e del controllo sulla efficacia della sanità medesima.

Tutto ciò richiede una grande opera di bonifica di quella palude e di quelle zone grigie che le tante inchieste in corso hanno evidenziato. Rimuovendo quanti si sono resi responsabili del malfare che è sotto i nostri occhi. Insieme alla lotta agli sprechi quale leva per recuperare risorse e ridurre il deficit del comparto. Ma non deve sfuggire al presidente Vendola che la gravissima crisi in corso sta vanificando quei risultati che avevano consentito alla Puglia di essere in con-

trotendenza, in fatto di crescita, rispetto al contesto meridionale e non solo. Le ore di cassa integrazione, la chiusura di aziende, anche significative, il ricorso alla mobilità ci dicono che la situazione è veramente preoccupante. La manovra anticiclica della regione, varata all'atto dell'esplosione della crisi finanziaria americana, è servita a contenere i suoi effetti devastanti. Ma era pur sempre una manovra congiunturale. Necessita, pertanto, la definizione urgente di un progetto di politica industriale di più lungo respiro, che contenga, appunto, scelte di tipo strategico. Ne indico una tra tutte: il consolidamento e la crescita dimensionale della piccola e media impresa e la riqualificazione di larga parte delle imprese artigiane, quale condizione indispensabile per competere sui mercati esteri. E non solo.

Sempre in questo quadro va urgentemente esaminata la grave situazione (non solo di mercato)

delle aziende della filiera agroalimentare-enogastronomica. Dove la pressione sui prezzi rivivente dai prodotti esteri, rischia di spazzare via moltissime aziende.

Vi è insomma la necessità di definire un vero e innovativo Piano agroalimentare, che faccia i conti con le sacche di arretratezza, con gli enormi sprechi parassitari, cioè con quelle provvidenze e benefici destinati ad organismi e organizzazioni che sono solo autoreferenziali.

Se a questo si aggiungono le questioni che porrà il federalismo fiscale e istituzionale, terreno su cui la Puglia, dovrebbe caratterizzarsi alla guida di un largo e articolato schieramento unitario delle Regioni del Mezzogiorno, ci si rende subito conto che Vendola, che ha la responsabilità dell'indirizzo politico e del controllo sulle realizzazioni, non avrà molto tempo da impiegare fuori dalla Puglia. Teatro su cui si misurerà nei fatti quel cambiamento di cui si è fatto promotore anche nelle ultime vicende elettorali. Il suo successo dovrà ora essere il successo dei pugliesi.

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 - tel. 080/5910411

PROVINCIA DI LECCE
BANDO DI INCANTO PUBBLICO

La Provincia di Lecce procederà ad incanto pubblico per l'aggiudicazione dell'appalto dei "Lavori di ristrutturazione della sede della fondazione ICO Tito Schipa (ex Liceo Musicale)". Importo a base d'asta di € 1.160.043,05 - Importo per il piano di sicurezza non soggetto a ribasso € 44.617,34 per un importo complessivo di € 1.204.660,39, rientranti nella categoria prevalente OG 1 classificata III per l'importo di € 1.085.956,50 e nella categoria scorribile OG 20 classificata III per l'importo di € 118.703,79. Il responsabile unico del procedimento è il geom. Carlo Agostini (tel. 0832-683675). L'aggiudicazione sarà disposta in base al criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82 co. 3 del D.Lgs. 12-04-2006 n. 163 e successive modificazioni ed art. 90 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554. Per partecipare all'incanto è necessario il possesso dell'attestazione di qualificazione SOA per la categoria OG 1 classificata III o OG 20 classificata I rilasciata a norma del D.P.R. n. 34/2000. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 5 giugno 2010, presso gli Uffici della Provincia di Lecce, via Umberto I n. 13 Lecce. Il bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.I. - V serie speciale Contratti Pubblici n. 54 del 12.05.2010, sul sito del Ministero delle Infrastrutture www.serviziocentralipubblici.it, e sul sito internet della Regione Puglia, all'Albo Pretorio della Provincia di Lecce e del Comune di Lecce, ed è disponibile presso l'Ufficio Appalti di questa Provincia in via Botti - Lecce, o presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico in via Umberto I n. 13 e gli Uffici provinciali decentralizzati, nonché sul sito internet www.Provincia.le.it

Il Dirigente Ufficio Appalti
Dr. Michele Sessa

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 - tel. 080/5910411

COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA
Provincia di Lecce - Settore Assetto e Sviluppo del Territorio


AVVISO DI GARA PUBBLICA A PROCEDURA APERTA

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di San Pietro in Lama (Lecce).
Indirizzo: 73010 S. Pietro in Lama (Le). Via Milano, tel. 0832-631114, fax 0832-633157.

Oggetto dell'appalto: Ristrutturazione e adeguamento del complesso edilizio dell'Asilo Nido di San Pietro in Lama sito in via Aldo Moro alle norme di sicurezza ed agli standard previsti dal regolamento Regionale n. 4/2007. Procedura di aggiudicazione: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Codice CIG: 0475517008. Categoria dei lavori: OG 1. Luogo di esecuzione: Comune di San Pietro in Lama (Lecce). Importo dei lavori:
A) Importo lavori soggetti a ribasso..... € 515.882,30
B) Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta..... € 8.204,88
Totale..... € 524.087,18

Finanziamento: parte con contributo concesso dalla Regione Puglia - fondi Programma Operativo F.E.S.R. Puglia 2007-2013. Linea d'intervento 3.2 programma di interventi per infrastrutturazione sociale e socio sanitaria territoriale dell'Assessorato III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattiva sociale", e parte con fondi propri del bilancio comunale. Termine presentazione delle offerte: ore 12.00 del 17 giugno 2010. Modalità di presentazione delle offerte: specificato nel Disciplinare di gara. Modalità acquisizione documenti di gara: presso Ufficio Tecnico Comunale. Per informazioni tel. 0832/631114. Contributo autorità di vigilanza: € 40,00 (quaranta). Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: 14 maggio 2010; all'Albo Pretorio del Comune: 14 maggio 2010. Il Bando Integrato e l'Ufficio Disciplinare sono inoltre disponibili sul sito internet: www.comune.sanpietroinlama.le.it

Le Plaisir sezy-shop
via Della Repubblica 21 - CASTROMEDIANO (Le) - tel. 0632-349684



Le emozioni muovono gli esseri umani...
Noi le offriamo!

IN ANTEPRIMA NUOVA COLLEZIONE INTIMO E LINGERIE PRIMAVERA-ESTATE
DVD a partire da 5 euro

www.sezyshop.com info@sezyshop.com